

Annunciato il ricorso al Tar. Accertamenti su 7 schede

”Ricadi Nuova” denuncia presunte irregolarità

CONFERME, sorprese e vittorie sul filo di lana. Questo l’esito della tornata elettorale di maggio che ha interessato sette centri del Vibonese.

Partiamo dai tre dati più eclatanti, cominciando da **Mileto**. Nella città dei Normanni ci si aspettava un testa a testa tra il candidato ufficiale della maggior parte del centrosinistra, Nicola Bertuccio (Ds) e l’ex sindaco, già esponente diessino, Rocco Condoleo, presentatosi sotto le insegne della civica “La Locomotiva”. Smentendo ogni pronostico, Condoleo non solo ha vinto, ma ha staccato l’avversario di 346 voti. Altro risultato, per alcuni aspetti inaspettato, è stato il successo, a **Tropea**, di Antonio Euticchio (Ds) che, a capo di un contenitore eterogeneo, ha superato di 200 preferenze Pasquale Orfanò della Margherita. Sul terzo gradino del podio Alfonso Del Vecchio che si è fermato a 476 consensi, utili però, a fargli scattare il seggio. Record di preferenze per Gianni Macrì di “Libertà e partecipazione per Tropea” (384).

Ha dell’incredibile, poi, il plebiscito ottenuto dal sindaco uscente di **Filadelfia**, Francesco De Nisi (Margherita), che ha aggiunto un nuovo primato al suo percorso politico. Con 3.267 voti, contro i 370 del “rivale” Francesco Apostoliti, De Nisi, infatti, ha portato a casa una percentuale “bulgara”, ossia 89,8%. Primo degli eletti Marcello Carchedi (681 voti). Nessun problema per Raffaele Loiacono che, con il 59,1%, si è confermato primo cittadino di **Serra San Bruno**. Il suo avversario, Nazzareno Salerno, è stato pertanto relegato all’opposizione.

Rispettate, invece, le previsioni a **Joppolo**, dove l’ha spuntata Salvatore Vecchio (comunque lusinghiero il risultato dello sfidante Giuseppe Dato) e a **Maierato**. Qui si è imposto Sergio Rizzo.

Il duello più avvincente è stato a **Ricadi** e ha avuto come protagonisti Nicola Antonio Tripodi (Ds, Comunisti Italiani e Udeur) e Domenico Laria (Sdi – “Uniti per Ricadi”). Tra i due schieramenti vi è stata una differenza di soli sette voti in favore dell’uscente Laria che, pertanto, dovrebbe rimanere sindaco per altri cinque anni. Usiamo il condizionale, in quanto sono almeno sette le schede contestate. I collaboratori di Tripodi hanno già annunciato ricorso al Tar, denunciando «presunte irregolarità» che si sarebbero verificate nella sezione di Santa Domenica, dove si sarebbe reso necessario l’intervento dei carabinieri in protezione del presidente di seggio.